



RIFLESSIONI E INFORMAZIONI

II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

PARROCCHIE DI S. CROCE, S. MAURIZIO E S. PIETRO

— RHO —

2/2022

IN CERCA DI GENTILEZZA

Il nostro Arcivescovo Mario, nel discorso alla città lo scorso 8 dicembre, festa di S. Ambrogio, dal titolo ...con gentilezza.

Virtù e stile per il bene comune, dice:

«L'esercizio della responsabilità richiede molte virtù: l'onestà, il discernimento, la prudenza, la forza, la mitezza, il senso dell'umorismo e alcune che mi sembrano particolarmente necessarie oggi, come la lungimiranza, la stima di sé e la resistenza. Ma per il servizio al bene comune, insieme a queste virtù è necessario uno stile che forse possiamo definire con la virtù della gentilezza. Per gentilezza non intendo solo le "buone maniere", ma quell'espressione della nobiltà d'animo in cui si possono riconoscere la mitezza, la mansuetudine, la finezza nell'apprezzare ogni cosa buona e bella, la fermezza nel reagire all'offesa e all'insulto con moderazione e pazienza».

Papa Francesco nell'enciclica *Fratelli tutti*, parlando della "rivoluzione della gentilezza", ci ha invitato a recuperarla con molta determinazione (nn. 222, 223 e 224): «La gentilezza è una liberazione dalla crudeltà che a volte penetra le relazioni umane, dall'ansietà che non ci lascia pensare agli altri, dall'urgenza distratta che ignora che anche gli altri hanno diritto a essere felici [...]. Eppure ogni tanto si presenta il miracolo di una persona gentile, che mette da parte le sue preoccupazioni e le sue urgenze per prestare attenzione, per regalare un sorriso, per dire una parola di



stimolo, per rendere possibile uno spazio di ascolto in mezzo a tanta indifferenza».

Chiediamo l'intercessione di Sant'Ambrogio, nostro patrono, per imparare e praticare le virtù del buon governo e lo stile della gentilezza.

In questi primi giorni del nuovo anno mi piacerebbe fare a tutti, me compreso, questo augurio... augurio che diventa impegno: possa trovare casa in noi, singolarmente e comunitariamente, **la virtù della gentilezza**.

Il fisico Carlo Rovelli ha raccontato di una sua esperienza vissuta in Senegal: «Sono entrato in una moschea con le scarpe in mano, cosa che non si può assolutamente fare. Ma è arrivato un vecchio che sorridendo ha preso le mie scarpe, le ha messe in un sacchetto, me le ha restituite e mi ha fatto cenno di entrare. Mi ha colpito che quell'uomo mi abbia accolto, preferendo la gentilezza alle regole. Se si collaborasse, invece che limitarsi alle regole, tutto andrebbe meglio» (Ed. *Corriere della sera*, *Ci sono luoghi al mondo dove più che le regole è importante la gentilezza*).

Ci guardiamo intorno e spesso vediamo vincere la violenza, l'aggressività, la ruffianeria. Quando la barbarie e la violenza diventano la normalità, la tenerezza e la gentilezza sono gesti rivoluzionari! La persona gentile ascolta con attenzione, guarda con tenerezza, tocca con rispetto, sa intravedere il mistero che è l'altro, il

mistero che sta racchiuso nell'altro. Rivestiamoci di gentilezza e tenerezza!

Credo davvero che abbiamo tutti un bisogno estremo di gentilezza, di mitezza, di tenerezza ...non sono affatto segni di debolezza!

«Siate gentili una con l'altra. Preferisco che facciate molti errori nella gentilezza, piuttosto che miracoli nella scortesia», diceva Madre Teresa di Calcutta. E aggiungeva: «Se imparate l'arte della

gentilezza diventerete sempre più simili a Cristo, perché il Suo Cuore era mite ed Egli era sempre gentile nei confronti degli altri. Non permettere mai che qualcuno venga a te e vada via senza essere migliore e più contento».

La nostra gentilezza e la nostra tenerezza sono un segno della presenza di Dio tra noi!

Il Signore vi benedica! don Diego

AVVISI DELLA SETTIMANA

- Da lunedì 17, le **Celebrazioni feriali** (da lunedì a venerdì) della **Parrocchia S. Pietro**, ad eccezione delle S. Messe con le esequie (funerali), si svolgeranno presso la Cripta-cappellina feriale della S. Famiglia, preparata sotto la Chiesa parrocchiale (lato Centro di Ascolto).
- «*Vivere per dono: Dio è dono? Regalarsi a vicenda il rinnovato stupore del vivere*». Lunedì 17 alle ore 20:45 si terrà l'incontro di **formazione della Pastorale missionaria** per la Zona IV di Rho. Interverrà Luca Moscatelli, operatore della Pastorale missionaria diocesana. L'incontro sarà online sulle piattaforme Zoom e YouTube. I link di collegamento sono disponibili agli indirizzi e-mail cml.camtome@gmail.com o mariofigini1942@gmail.com
- Mercoledì 19 dalle ore 21 è proposto per tutti, nella Chiesa Madonna di Fatima (via Diaz), un tempo di **Adorazione eucaristica cittadina, all'inizio della «Settimana dell'Educazione»**.
- Venerdì 21 alle ore 21:00 presso la Chiesa parrocchiale di S. Vittore sarà presente **Padre Francesco Patton ofm, Custode di Terra Santa**, che **dialogherà con i giovani**. L'incontro, dal titolo «*Seguendo la stella: da cristiani, oggi, a Gerusalemme*», è rivolto principalmente ai giovani, ma è aperto a tutti (obbligatorio Green Pass rafforzato, raccomandata FFP2).
- Domenica 23 gennaio dalle ore 18:00 alle ore 19:30 presso l'Oratorio di S. Pietro (via Palmanova) sono invitati **tutti i giovani delle nostre tre Parrocchie** a un momento di incontro e condivisione guidato da Padre Francesco Ghidini.

SANT'AGNESE

ALL'INIZIO DELLA SETTIMANA DELL'EDUCAZIONE

Il culto di S. Agnese, giovanissima vergine e martire, molto popolare tra i cristiani sin dagli anni successivi al suo martirio, è la santa protettrice dei fidanzati e delle ragazze. La sua vicenda personale giunta fino a noi si basa, però, su diverse fonti incerte e contraddittorie. I dati certi sono l'origine del nome, la sua condizione sociale, il motivo e il giorno del martirio, l'età di Agnese e il luogo di sepoltura. Agnese deriva dal greco *agnox* e significa sacra, pura, casta; era un nome in uso presso le famiglie di liberti, stato nel quale si dovevano trovare i genitori di Agnese. Fu uccisa il 21 gennaio all'età di 12 o 13 anni, a causa della sua tenace volontà di testimoniare la

propria fede cristiana, e fu sepolta sulla via Nomentana, dove sorgerà la Basilica a lei dedicata. Uno dei simboli che la caratterizza è l'agnello, segno tipicamente cristologico e pasquale: ogni anno, nella Basilica sulla Nomentana si offrono al Pontefice due agnelli bianchi, con la cui lana si confezionano i sacri palfi, le "stole" bianche dei patriarchi e dei metropolitani cattolici, uso che risale al XIII secolo. L'anno del martirio dovrebbe attestarsi tra il 303 e il 313, durante l'ultima persecuzione romana, ad opera di Diocleziano. A raccontare l'agiografia di S. Agnese saranno Papa Damaso (366-384), S. Ambrogio (337-397), che la esalta nel *De virginibus* e

nell'inno *Agnes beatæ virginis*; Prudenzio (340-405), poeta cristiano ispanico, nel suo *Peristephanon*, pubblicato nel 405. La descrivono anche la *Passio latina* (V secolo), testo basato sulla tradizione popolare, e la *Passio greca*, coeva a quella latina e subito tradotta anche in lingua siriana.

Secondo Damaso, il martirio consistette nel rogo, affrontato con coraggio e con l'estremo atto pudico di coprirsi il corpo nudo con la folta chioma dei capelli. S. Ambrogio, basandosi su tradizioni orali, parla della costrizione ad adorare dèi pagani, e di un tiranno che la voleva ad ogni costo prendere in sposa. Agnese, rifiutando, preferì il martirio, che però le venne dalla spada del carnefice. Ugualmente presente, nel racconto del Vescovo di Milano, la volontà di coprirsi le nudità, ma in questo caso per mezzo di una veste. Pruden-

zio introduce un nuovo elemento, raccogliendolo dalla già consolidata tradizione: la costrizione ad essere esposta in un postribolo. I frequentatori non avevano neanche il coraggio di guardarla, ad eccezione di un giovane, che desiderava possederla, ma non riuscì ad arrivare al suo scopo, a causa di un bagliore che lo accecò negli occhi, dovuto ad un angelo vestito di bianco, che la serviva come guardia del corpo. La morte, per questo autore,

arrivò per decapitazione. Per la *Passio latina*, il carnefice di Agnese è il Prefetto di Roma, il cui figlio si era innamorato della ragazza tornando da scuola. Per la *Passio greca*, S. Agnese è invece una persona adulta, che raccoglie attorno a sé molte matròne, alle quali fa conoscere Cristo. Denunciata al Prefetto, viene esposta nel postribolo, da cui però esce illesa.

In conclusione, possiamo dire oggi che è importante inquadrare la figura di Agnese nella sua cornice storica. In un clima di conflitto e di persecuzione come quello vissuto dai cristiani all'inizio del IV secolo a Roma, non deve stupire che credenti di tutte le età fossero disposti all'estremo sacrificio per testimoniare l'appartenenza alla chiesa emergente. Va inoltre considerata la profonda impressione che deve aver suscitato, all'interno della comunità cristiana, la morte

di una ragazza ancora nel periodo della pubertà, nel clima tragico di quel tempo. Non è quindi così difficile da comprendere come mai una santa bambina, dalla biografia incerta, abbia suscitato tanta venerazione tra i cristiani, specialmente nei primi secoli della Chiesa, e come la verginità sia potuta diventare, nel tempo, il suo attributo più rilevante.

Inno *Agnes beatæ virginis*

Oggi è nata alla gloria
la santa vergine Agnese
e questo giorno ha segnato
del sangue suo innocente.

Immatura alle nozze,
è già matura al martirio,
mentre vacillano gli uomini
e cede sgomento l'anziano.



I genitori atterriti
rinserrano la fanciulla,
ma chi trattiene la fede
che vince ogni custodia?

Sposa novella pare,
tanto è radiosa di gioia;
insolita è la dote:
l'offerta di un giovane sangue.

«Sugli altari contaminati
come bruciare l'incenso?
Non sono queste le fiaccole
delle spose del Re!

Questo è fuoco che gela la fede,
questa è fiamma che estingue la luce:
colpitemi, e così il sangue
spenga l'impura vampa».

Neppure la spada confonde
la nobiltà del suo tratto:
entro la veste tutta si raccoglie
contro ogni sguardo.

Muore, ed è vivo il pudore:
la mano vela la grazia del volto
e, lenta piegando il ginocchio,
compostamente la vergine cade.

A te sale la lode, unico fiore
d'inviolato grembo,
con il Padre e lo Spirito
negli infiniti secoli.

Amen.



LE CELEBRAZIONI NELLE NOSTRE COMUNITÀ

SETTIMANA DELLA II DOMENICA DOPO L'EPIFANIA



Lunedì 17 <i>S. Antonio abate Memoria</i>	Marco 3,7-12	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Esaltate il Signore nostro Dio</i>	
MARTEDÌ 18 <i>CATTEDRA DI S. PIETRO FESTA</i>	Matteo 16,13-19	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice
	<i>Ti amo, Signore, mia forza</i>	
MERCOLEDÌ 19 <i>Feria</i>	Marco 3,31-35	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Rendete grazia al Signore, il suo amore è per sempre</i>	
GIOVEDÌ 20 <i>S. Sebastiano Memoria</i>	Marco 4,1-20	08:30 S. Messa in S. Croce 08:30 S. Messa in S. Pietro 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Rosario in S. Pietro
	<i>Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto</i>	
VENERDÌ 21 <i>S. Agnese Memoria</i>	Marco 4,10b.21-23	08:30 S. Messa in S. Croce 09:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
	<i>Cantiamo al Signore, salvezza del suo popolo</i>	
SABATO 22 <i>Feria</i>	Marco 12,1-12	08:30 S. Messa in S. Croce
	<i>Venite, adoriamo il Signore</i>	17:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in M. Ausiliatrice 18:30 S. Messa in S. Pietro
DOMENICA 23 III DOPO L'EPIFANIA	Matteo 15,32-38	08:00 S. Messa in S. Croce 08:00 S. Messa in S. Maurizio 08:30 S. Messa in S. Pietro 10:30 S. Messa in M. Ausiliatrice 10:30 S. Messa in S. Pietro 11:00 S. Messa in S. Maurizio 18:00 S. Messa in S. Croce
	<i>Il Signore ricorda sempre la sua parola santa</i>	



**UN GRAZIE SINCERO A TUTTI COLORO CHE HANNO COLLABORATO
PER LA PREPARAZIONE E LA BUONA RIUSCITA DELLE CELEBRAZIONI
IN OCCASIONE DEL TEMPO NATALIZIO:
IL SIGNORE RICOMPENSI CON LE SUE GRAZIE LA GENEROSITÀ E LA DISPONIBILITÀ!**



ABBIAMO VISTO SORGERE LA SUA STELLA, E SIAMO VENUTI PER ADORARLO (Mt 2,2)

È il tema per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani (dalla festa della Cattedra di San Pietro – 18/01 – alla festa della Conversione di San Paolo – 25/01).
Siamo tutti invitati a pregare per questa importante intenzione!

CONTATTI

Santa Croce – 02 9390 3195

San Maurizio – 02 9390 3356

San Pietro – 02 9301 767